



# CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA

## Conferenza dei Coordinatori e dei Consiglieri Nazionali della Toscana

Ai confratelli  
Presidenti, Governatori e/o Provveditori  
delle Misericordie senesi

LORO SEDI

Carissimi confratelli,

a fronte delle persistenti e tendenziose notizie che il Presidente di Siena Soccorso (peraltro da me invano cercato decine e decine di volte fino a ieri) ha esposto sulla questione delle Centrali Operative, e dopo aver letto l'articolo pubblicato questa mattina sul quotidiano "la Nazione" edizione di Siena, tengo a precisare quanto segue: nei giorni scorsi sono stato contattato da un Consigliere regionale dell'opposizione il quale mi preannunciava che il lunedì successivo la Regione avrebbe emanato un atto dirigenziale con i criteri per il riordino delle Centrali Operative del 118 e mi chiedeva cosa ne pensassi in proposito. Analoghe richieste mi giunsero subito dopo da alcuni giornalisti ed a tutti ho avuto modo di rispondere nei seguenti termini:

- le Centrali Operative rappresentano un elemento fondamentale del sistema di soccorso sanitario che, nella nostra regione, vede attivo in maniera determinante il volontariato. La L.R. 70 del 2010 ritiene il volontariato parte integrante del sistema ed ha previsto all'art. 9 una sorta di "cabina di regia" nella Conferenza regionale permanente, per il confronto tra servizio pubblico e volontariato in detta materia.

Mi pare pertanto che assumere atti e decisioni così significative per la riorganizzazione del sistema di soccorso sanitario nella nostra regione in maniera unilaterale, senza cioè un coinvolgimento del volontariato che più e più volte si sarebbe dovuto coinvolgere (lo testimoniano gli specifici punti all'ordine del giorno della Conferenza regionale permanente sempre rinviati e mai svolti) sia una inaccettabile visione di un volontariato suddito, senza diritto di parola e senza capacità di portare la propria esperienza ed il proprio contributo.

Questo è quello che io ho affermato ed a tutti dichiarato, senza timore né possibilità di smentita.

Questo è ciò che ho detto ai confratelli Luciano Corti, Mario Marzucchi e Rocco Le Rose che hanno avuto l'educazione di rispondere tutte le volte che sono stati da me contattati anche su questa vicenda.

Spiace il comportamento del confratello Fabrizio Tofani per il suo atteggiamento evidentemente assunto sulla scorta di ricostruzioni giornalistiche frettolose ed arbitrarie che ben si potevano chiarire all'interno di una dialettica fraterna che è consona a tutti, ma soprattutto a coloro che per spirito di servizio e senza alcun interesse si spendono per il nostro movimento.

Fraterni saluti.

Il Presidente  
*Alberto Corsinovi*

Firenze, 06.08.2013